

» *Ma diversi per altro conto da quei d'oggi di erano i Franzesi d'allora, per-*  
 » *chè crudeli oltremodo, e di maniere Turchesche nel far la guerra, non vo-*  
 » *lendo dar quartiere a i vinti, che lo chiedevano, e commettendo altre simili*  
 » *barbarie. Ciò ripete l'an. 1495. ove non risparmiò lo stesso Re, che era*  
 » *Carlo VIII. e vi aggiunge la maniera di empier la borsa senza carte pe-*  
 » *corine. Di nulla più ansiosi erano, egli dice, che de i saccheggi. Dati*  
 » *a' ladroneccj, neppure perdonavano alle Chiese, e ciò, che era più sensibile,*  
 » *rapivano Donzelle, e Maritate, senza che se ne facesse giustizia. Il Re me-*  
 » *desimo, oltremodo abbandonato alla sensualità serviva di pessimo esempio.*  
 » *A questi caratteri fatti dal nostro Annalista alle Nazioni Ultramontane,*  
 » *che ebber parte negli affari d'Italia, aggiungeremo qui per ultimo la*  
 » *origine de' Zingari in Italia, e per la somiglianza della materia espila-*  
 » *toria, e affinchè le materie più interessanti, che dobbiamo riferire nell'*  
 » *ultimo Volume, non sieno interrotte da notizie, che non a tutti i Let-*  
 » *tori egualmente premano. Dice dunque il Sig. Muratori all'an. 1422.*  
 » *Merita eziandio d'esser fatta menzione, che nell'anno presente si comin-*  
 » *ciarono a vedere in Italia i Cingani, o Cingari, gente sporca, ed orrida di*  
 » *aspetto, che contava di molte favole della sua origine. Fingeva di andare*  
 » *a Roma a trovare il Papa, e che intanto viveva di ladroneccj. Capitarono*  
 » *costoro a Bologna nel dì 18. di Luglio, e poscia a Forlì col loro capo, a*  
 » *cui davano il titolo di Duca. Motivo oggidì potrà essere di ridere, se di-*  
 » *rò, che costoro diceano di aver per patria l'Egitto, e che il Re d'Unghe-*  
 » *ria, dopo aver presa la lor terra, volle che andassero nello spazio di sette*  
 » *anni pellegrinando per il mondo. Spacciavano le lor donne l'arte d'indo-*  
 » *vinare, e chiunque si dimesticava di farsi strologar da esse, vi lasciava il pe-*  
 » *lo. Sappiamo altronde, che questa canaglia si sparse per la Germania, e*  
 » *andò fino in Inghilterra, e tuttavia ne dura la semenza in Italia.*

Questi sono i due Articoli, ne quali il diligente Giornalista ha procu-  
 rato di pienamente confutare quanto ha creduto di aver scritto di aspro il  
 Muratori in questo VIII. Tomo de' suoi Annali d'Italia. Ora per dire an-  
 cor noi qualche cosa, merita certamente critica ciò che dice il Muratori  
 all'an. 1309, cioè, che nel dì 27. di Marzo dell'anno presente trovandosi es-  
 so Papa (Clem. V.) in Avignone, pubblicò contro de' Veneziani, come occu-  
 patori della Città di Ferrara la più terribil, ed ingiusta Bolla, che si sia mai  
 udita. Che Ferrara appartenesse alla Sede Apostolica, già altrove s'è di-  
 mostrato. Onde non è maraviglia, se i Veneziani usurpatori di essa Cit-  
 tà, furono scomunicati dal Papa Padrone della medesima con una Bol-  
 la, terribil sì, ma giusta, ed approvata da varj Scrittori ancora esteri,  
 ficcome può vederli presso il Pagi nella Vita di Clem. V. al n. 28.

Dice inoltre all'anno medesimo pag. 43., che secondo i documen-  
 ti accennati dal Rinaldi, seguì una segreta convenzione fra Papa Cle-  
 mente V., e Giacomo Re d'Aragona, ch'esso Re oltre alla Sardegna e